

Personaggio Tricolore nella maratona per la valenzana

Il sogno di Elisa Stefani: sacrifici e tanta strada...



La campionessa valenzana Elisa Stefani insieme ai propri genitori

(foto gpm)

►► VALENZA

Una ragazza con i piedi per terra, che conosce il valore del sacrificio e sa assaporare con il giusto piglio il successo. È la valenzana **Elisa Stefani**, 26 anni, che a Pasquetta si è accaparrata il titolo italiano assoluto di maratona, come portacolori della Nuova Atletica Fanfulla Lodigiana, alla prima edizione della Maratona dell'Unesco, svoltasi da Aquileia a Cividale del Friuli, ma che, nonostante il trionfo, non perde di vista la realtà. «*Alcuni obiettivi - ci spiega Elisa - li ho sempre avuti: la maglia azzurra è il desiderio di tutti, ma non distolgo mai l'attenzione dal lavoro*». Il lavoro e la fatica, compagni di viaggio da sempre: dalle collaborazioni in piscina fin dal secondo anno universitario (dopo il liceo Alberti di Valenza si è iscritta a Scienze Motorie a Torino) oggi coniugate all'insegnamento di attività motorie alla primaria e materna di Bassignana. E ai tempi della scuola tanti sacrifici («*dal lunedì al venerdì partivo con Gian Carlo Rapetti, che mi accompagnava, alle 14.30 da casa per allenarmi con il professor Enrico Talpo, tornavo alle 19 e dopo cena c'erano i libri...*») oggi ripagati da meriti e successi fra i quali ricorda il risultato degli Europei di corsa campestre a Bruxelles, nel 2008, quando giunse al 46° posto: «*Come il numero di Valentino Rossi, di cui sono tifosa fin dai tempi*

della 125». Elisa aveva 12 anni quando alle corse campestri studentesche (si aggiudicò anche un titolo italiano, «*mi aveva accompagnato la professoressa Negri, che ora non c'è più...*») fu notata da Pietro Barbero dell'Atletica Valenza: «*Era giugno, c'era lo Sport in Piazza: sono passati 15 anni*». È legata a territorio, dove si allena quotidianamente: «*In estate - prosegue la neocampionessa italiana - quando sono a casa mi alleno in strada Oche, poi verso Pecetto, strada Citerna e Mazzucchetto mentre nelle pause di lavoro la D3 (zona industriale di Valenza, nda), Gropella, Villarosa e zona golf, mentre prediligo Frescondino e Valparolo per le salite; un altro percorso è Fosseto, Villabella e Mirabello: invece per le ripetute percorro il tratto Bozzole-Ticineto andata e ritorno, 16 km in tutto*». Cosa consiglia ai giovani esordienti? «*Di coltivare sempre le proprie passioni ma di non distogliersi mai dalle necessità e dai doveri di tutti i giorni*». Poi l'importanza della famiglia (vive con i genitori, due sorelle e un fratellino più giovani di lei): «*Con mio papà, non mancano mai alle mie corse: sono i miei primi tifosi*»; la mamma, che ha un negozio di fiori in città (l'Ikebana, nda), non può sempre seguirla, ma in Friuli «*c'era anche lei, siccome era festa*», e per Elisa è stato un motivo di ulteriore soddisfazione ed emozione.

Massimo Castellaro